

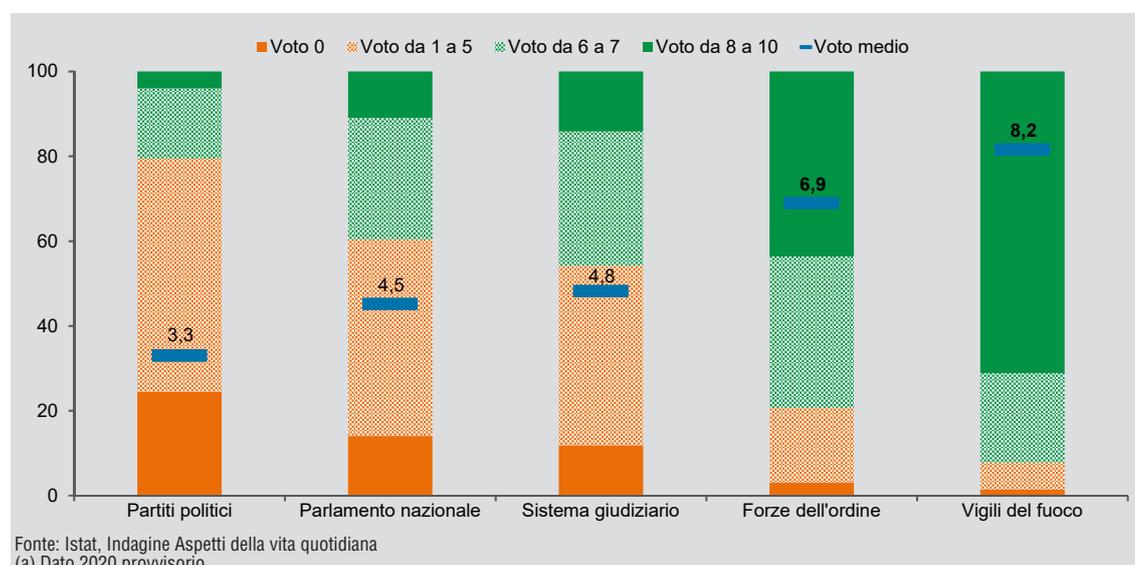
## 6. Politica e istituzioni<sup>1</sup>

La fiducia espressa dai cittadini nei confronti delle istituzioni, unita al loro buon funzionamento e all'equità di genere, favoriscono la cooperazione e la coesione sociale e consentono una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche. La strategia per il quinquennio 2020-2025 della Commissione europea punta l'attenzione su una maggior inclusione delle donne, in tutti gli ambiti, da attuare con misure mirate a conseguire la parità di genere, contrastando la discriminazione anche nelle sue manifestazioni più specifiche. La presenza delle donne in posizioni di vertice della rappresentanza politica e istituzionale è in costante aumento, anche se a diverse velocità a seconda dell'istituzione. Anche la fiducia verso le istituzioni, pur mantenendosi su livelli molto bassi, mostra dal 2018 alcuni segni di miglioramento, e nel 2020, l'anno dell'inizio della pandemia, consolida la tendenza positiva nei confronti dei partiti e del Sistema giudiziario. Per adeguarsi alle misure di contrasto alla pandemia, i sistemi giudiziario e carcerario hanno dovuto adottare importanti modifiche organizzative, che, superando le inevitabili difficoltà iniziali, hanno dato luogo a buone pratiche, che meriterebbero di essere mantenute e consolidate anche una volta superata l'emergenza sanitaria.

### La fiducia nelle istituzioni continua ad aumentare

Nel 2020, la fiducia nelle istituzioni ha consolidato il miglioramento che i dati avevano cominciato a documentare nel 2018: il 45,8% dei cittadini (dai 14 anni di età in poi) ha accordato la sufficienza al Sistema giudiziario (era il 35,6% nel 2017); il 39,6% al Parlamento nazionale (nel 2017 era il 22,2%) e il 20,5% ai Partiti politici (10,9% nel 2017). Il voto medio (in decimi) rimane, tuttavia, ancora al di sotto della sufficienza: 4,8 al Sistema giudiziario (era 4,2 nel 2017), 4,5 al Parlamento nazionale (era 3,4) e 3,3 ai Partiti politici (era 2,4).

Figura 1. Persone di 14 anni e più per fiducia verso le diverse istituzioni espressa in decimi. Anno 2020 (a). Valori percentuali e media del voto.



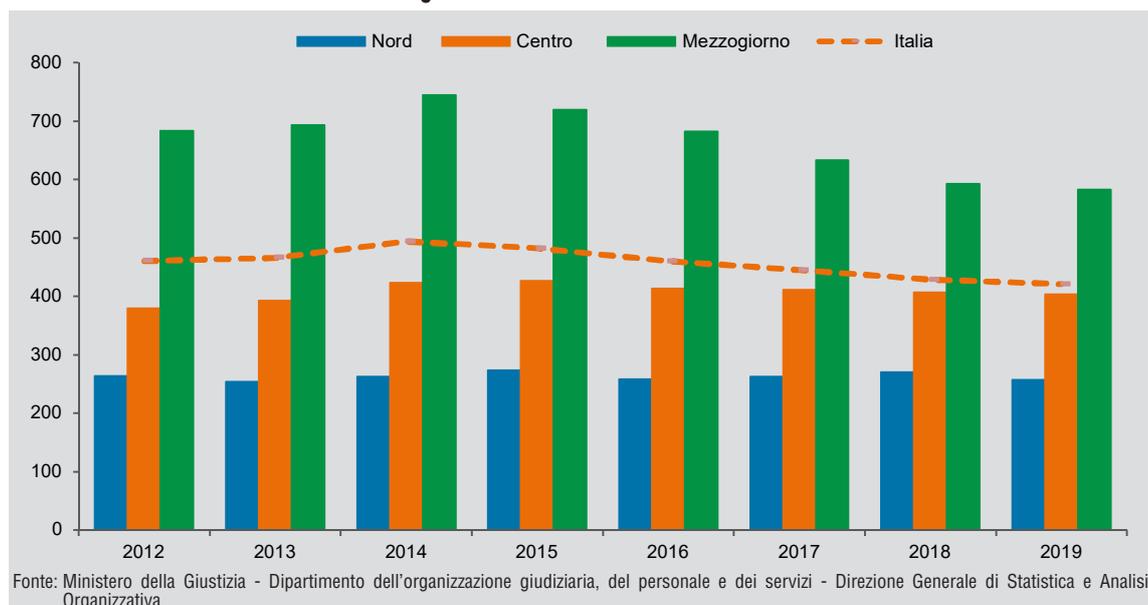
<sup>1</sup> Questo capitolo è stato curato da Barbara Baldazzi. Hanno collaborato Lorena Di Donatantonio e Franco Turetta.

Sentimenti di fiducia più elevati continuano ad essere espressi nei confronti delle Forze dell'ordine, con il 79,4% di giudizi sufficienti e un voto medio di 6,9, e dei Vigili del fuoco, ai quali viene tributato il 92,2% di giudizi sufficienti e un voto medio di 8,2 (Figura 1).

## Il sistema giudiziario verso la trasformazione telematica

La pandemia ha messo a dura prova anche l'efficienza del sistema della giustizia, per le esigenze di adeguamento dei procedimenti giudiziari alle norme di contrasto al contagio, che hanno reso necessaria la transizione a modalità diverse da quelle abituali in presenza. Dopo il primo iniziale smarrimento e sostanziale fermo delle attività, il sistema della giustizia sta mettendo in campo metodi, norme, direttive attuative e strumenti tali da poter svolgere i procedimenti a distanza, introducendo, dove possibile, attività da remoto di avvocati e cancellieri per le udienze civili e penali<sup>2</sup>. Come in tutti gli altri campi istituzionali, lavorativi e sociali, la pandemia ha imposto un'accelerazione nelle scelte tecnologiche e organizzative. In ambito giudiziario questo si è tradotto in un ricorso crescente al processo telematico. Nel terzo trimestre del 2020, il Ministero della Giustizia stima che i procedimenti civili pendenti in Area SICID<sup>3</sup> siano in crescita dell'1,3%, con l'inevitabile aumento del volume dell'arretrato civile "patologico" (procedimenti ultra triennali nei tribunali civili), che invece negli ultimi dieci anni aveva marcato una diminuzione costante. La durata media effettiva dei procedimenti civili potrebbe risentire, quindi, del maggior numero di arretrati pendenti, soprattutto se tali arretrati si concentrano nelle aree del Paese dove il loro cumulo è già più elevato e la durata media dei procedimenti è più alta. Nel 2019, infatti, la durata media effettiva dei procedimenti civili era di 421 giorni sul territorio nazionale, di 583 giorni nel

**Figura 2. Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari per ripartizione geografica. Anni 2012-2019. Durata media in giorni**



2 Si vedano le varie norme e provvedimenti sul sito del Ministero della Giustizia [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_8.page?facetNode\\_1=0\\_62&selectedNode=4\\_10](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8.page?facetNode_1=0_62&selectedNode=4_10).

3 Contenzioso, lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione. Si veda [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_14\\_1.page?contentId=SST1287132&previousPage=mg\\_2\\_9\\_13](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1287132&previousPage=mg_2_9_13).

Mezzogiorno, di 404 giorni nel Centro e di 257 giorni nel Nord (Figura 2). Le regioni dove i procedimenti, in media, durano meno sono la Valle d'Aosta (136 giorni), la provincia autonoma di Trento (148 giorni) e il Friuli-Venezia Giulia (193); di contro, i procedimenti superano i 700 giorni in Basilicata (760) e Calabria (755), quest'ultima in netta diminuzione, però, rispetto al 2018, con 51 giorni in meno.

### Nell'anno della pandemia diminuisce l'affollamento nelle carceri

A fine dicembre 2019, l'indice di affollamento nelle carceri italiane aveva raggiunto livelli altissimi, con 119,9 detenuti ogni 100 posti disponibili. Nel 2020, anche gli istituti di pena hanno inevitabilmente subito l'impatto della pandemia da *COVID-19*, e le risposte non sono state prive di controversie. Il Decreto "Cura Italia" del marzo 2020 ha disposto misure per il contenimento del contagio e per ridurre l'affollamento, consentendo a una quota consistente di detenuti di scontare l'ultima parte della pena in detenzione domiciliare. A fine dicembre 2020, ridottisi a 53.364 i detenuti negli istituti di pena, l'indice di affollamento è crollato a 105,5 posti occupati ogni 100 (Figura 3). La situazione continua ad essere più grave, nel complesso, al Nord (114,4 detenuti ogni 100 posti), rispetto al Centro (106,2) e al Mezzogiorno (98,2). Le criticità più elevate, a scala regionale, riguardano la Puglia (130,3), il Molise (129,5), il Friuli-Venezia Giulia (128,8), la Lombardia (123,8) e la Liguria (120,7). Ben sotto i 100 posti occupati sono invece gli istituti della Sicilia (88,9), della Sardegna (77) e della provincia autonoma di Trento (70,7).

Figura 3. Indice di affollamento degli istituti di pena per ripartizione geografica. Anni 2012-2020. Valori per 100 posti disponibili

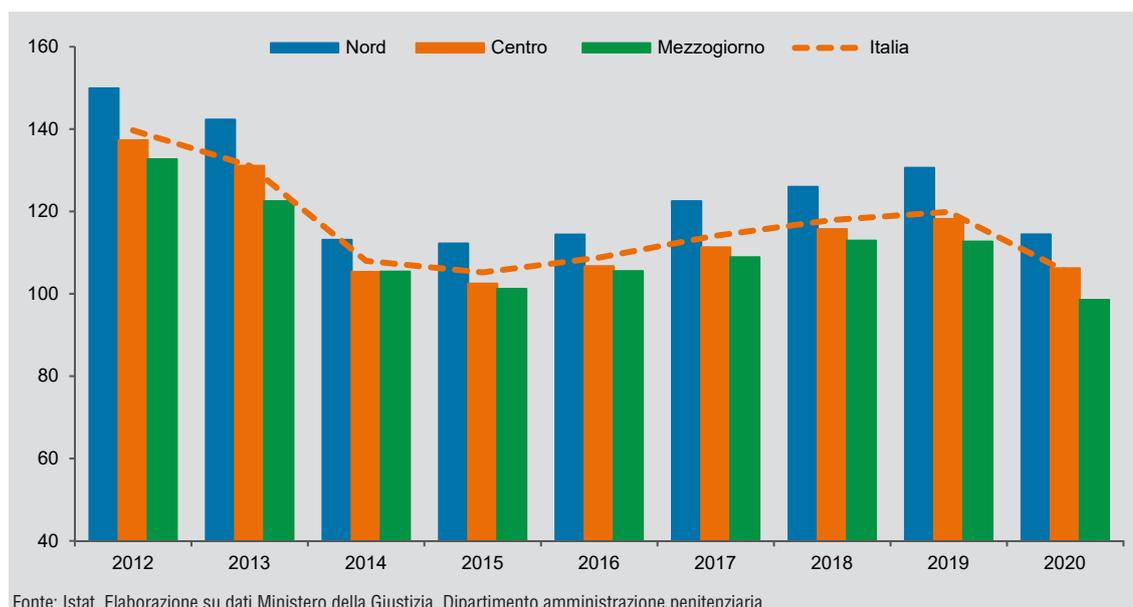
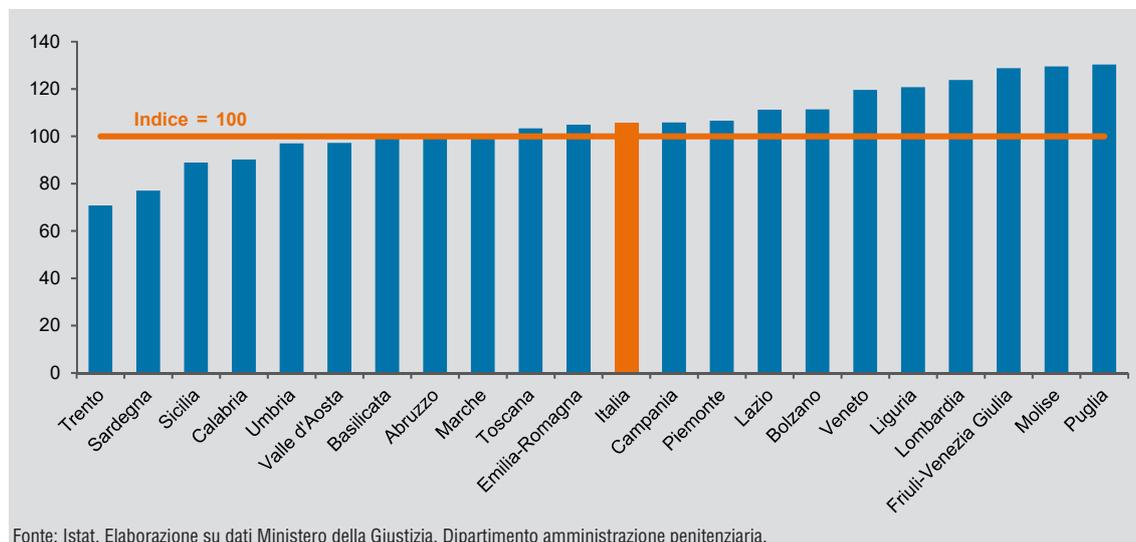


Figura 4. Indice di affollamento degli istituti di pena per regione. Anno 2020. Valori per 100 posti disponibili



## È lento l'avanzare delle donne nei posti di vertice della rappresentanza politica e istituzionale

La questione dell'equità di genere è fondamentale per il concetto di benessere. Misurarla in termini di "rappresentanza" può essere considerata una *proxy* della condizione e del ruolo della donna nella società. La strategia per il quinquennio 2020-2025 della Commissione europea<sup>4</sup> afferma che "una maggior inclusione e una maggior eterogeneità sono essenziali per portare avanti idee nuove e strategie innovative in grado di rispondere meglio a una società dinamica e fiorente. La parità di genere è un valore cardine dell'Unione europea, un diritto fondamentale e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali". Le azioni della strategia saranno disposte su un duplice binario: da un lato, misure mirate volte a conseguire la parità di genere, dall'altro, una maggiore integrazione della dimensione di genere con altre caratteristiche individuali<sup>5</sup>. La loro attuazione sarà monitorata anche sulla base dell'indice annuale dell'Ue di uguaglianza di genere. Per l'Italia, l'indice annuale dell'Ue di uguaglianza di genere raggiungeva, nel 2018, 63,5 punti su 100, collocando il nostro Paese al 14° posto nell'Ue, con 4,4 punti in meno da quello medio dell'Unione. Dal 2010, l'indice dell'Italia è aumentato di 10,2 punti, dimostrando come il nostro Paese stia progredendo verso la parità di genere a un ritmo più veloce rispetto ad altri Stati membri, anche se il cammino verso la parità è ancora lungo<sup>6</sup>. Se in alcuni ambiti della società e dell'economia i progressi sono stati rapidi e duraturi, in altri, come quelli della rappresentanza politica e istituzionale, le donne che occupano posizioni dirigenziali o di vertice sono ancora troppo poche.

Nel Parlamento europeo, la rappresentanza femminile è stabilmente superiore al 30%: nel 2020 il 39,3% degli eletti sono donne. La delegazione italiana femminile nel Parlamento europeo, dopo la rapida crescita in occasione delle elezioni del 2014, sfiora il 40%, quasi

4 Si veda: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0152&from=EN>.

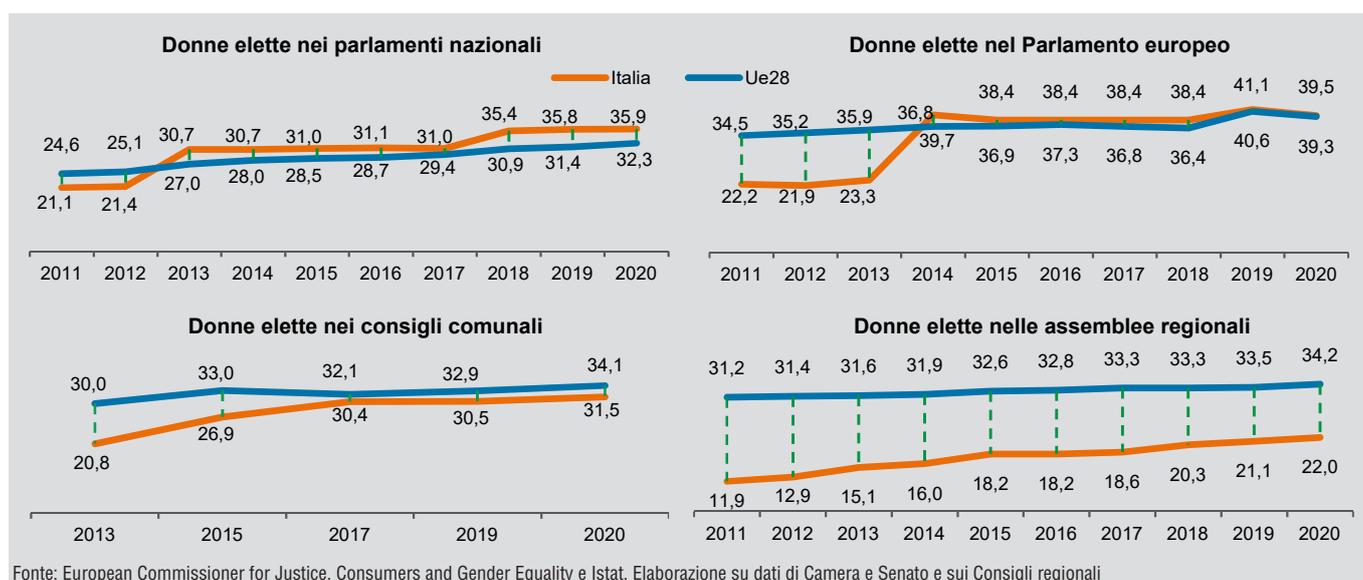
5 L'integrazione della dimensione di genere nei vari ambiti si esplica attraverso il principio trasversale dell'intersezionalità cioè uno "strumento analitico per studiare, comprendere e rispondere ai modi in cui sesso e genere si intersecano con altre caratteristiche/identità personali e i modi in cui tali intersezioni contribuiscono a determinare esperienze di discriminazione specifiche".

6 Si veda: <https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2020-digitalisation-and-future-work>.

il doppio rispetto a dieci anni prima (circa il 22% nel 2011 - Figura 5). Presso le istituzioni decisionali e politiche italiane di livello nazionale emerge un lento, ma costante aumento della presenza femminile. Anche grazie agli interventi normativi sulla composizione delle liste e sulle preferenze espresse durante il voto<sup>7</sup>, nel Parlamento nazionale è stata superata la quota di 1 donna ogni 3 delegati.

La presenza delle donne nei consigli regionali è invece ancora bassa e difforme sul territorio. I consigli regionali rinnovati nel 2020 hanno portato la quota di donne elette, in totale, al 22%, proseguendo in un percorso verso l'uguaglianza di genere molto lento, che vede aumentare di 1 solo punto percentuale l'anno la quota di consigliere. Nel 2020 è aumentata la rappresentanza femminile nei consigli regionali in Veneto, dal 21,6% al 35,3%, in Toscana dal 26,8% al 35%, nelle Marche dal 19,4% al 29%, in Calabria dal 3,2% al 9,7%, in Liguria dal 16,1% al 19,4% e in Puglia dal 9,8% all'13,7%. È invece diminuita in Campania, dal 23,5% al 15,7%, in Emilia-Romagna dal 36% al 32% e in Valle d'Aosta dal 22,9% all'11,4% (Figura 6). Il maggior numero di elette si rileva nelle regioni centrali (32,9%); seguite, a notevole distanza, dalle regioni del Nord (23,2%) e da quelle del Mezzogiorno (15,8%).

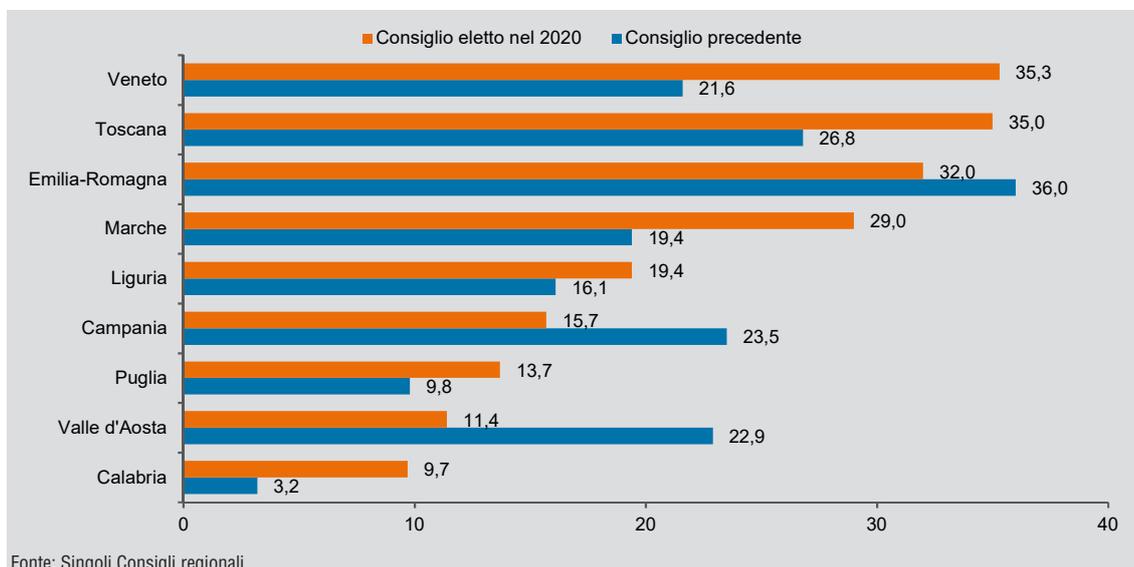
Figura 5. Percentuale di donne elette nei Parlamenti nazionali, nel Parlamento europeo, nelle Assemblee regionali e nei Consigli comunali in Italia e nella media Ue28. Anni 2011-2020. Valori percentuali



L'insufficiente presenza femminile è un problema che non riguarda, tuttavia, solo la politica. In generale, la componente femminile nelle posizioni di vertice diminuisce al crescere dell'importanza e del peso politico dell'istituzione o dell'organizzazione. In istituzioni come la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, le diverse Authority (Privacy, Comunicazioni, Concorrenza e mercato), il corpo diplomatico, la rappresentanza femminile è ancora esigua, anche se in lenta crescita. Nel complesso di queste istituzioni, le donne che detengono posizioni apicali sono appena il 19,1% (nel 2013 erano il 12%).

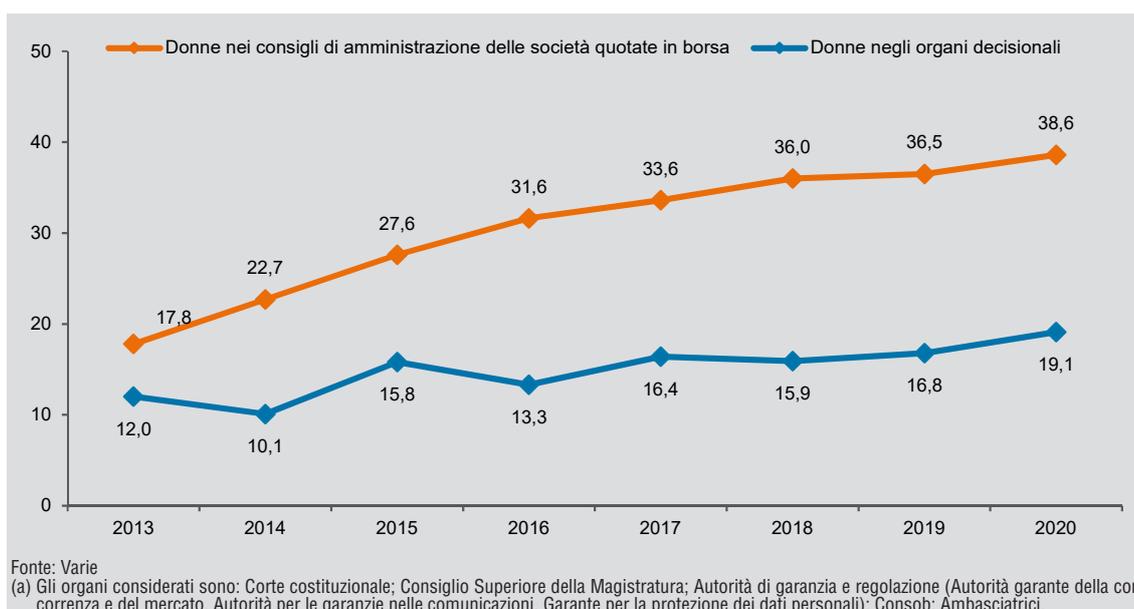
<sup>7</sup> Hanno contribuito: la legge 215/2012 per il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali e in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni; il Dpr n. 251 del 2012 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni; la legge 65/2014 relativa alle elezioni del Parlamento europeo e la legge 56/2014 per i governi locali e successive integrazioni quali legge 20/2016 e decreto legge 86/2020.

Figura 6. Distribuzione percentuale di donne elette nei Consigli regionali insediati nel 2020 e confronto con la composizione del Consiglio precedente



Nei consigli di amministrazione delle grandi società quotate in Borsa si rafforza il trend positivo avviatosi nel 2013-2014 in virtù della legge Golfo-Mosca<sup>8</sup>, che avrebbe esaurito i suoi effetti a breve, con la scadenza dei tre mandati consecutivi, ma che è stata “prorogata” a sei mandati consecutivi, con l’aumento della quota di presenza di donne (dal 33% al 40%). Nel 2020, le donne sono il 38,6% dei consiglieri di amministrazione.

Figura 7. Presenza femminile nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e negli organi decisionali (a). Anni 2013-2020. Valori percentuali



<sup>8</sup> La legge Golfo-Mosca (n. 120/2011) sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati imponeva una quota riservata al genere meno rappresentato pari ad “almeno un terzo” dei componenti per “tre mandati consecutivi”. La Legge di bilancio 2020 (n. 160/2019) ha modificato la normativa definendo come quota riservata al genere meno rappresentato “almeno 2 quinti” dei componenti per “sei mandati consecutivi”.

## Gli indicatori

- 1. Partecipazione elettorale:** Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto.  
Fonte: Ministero dell'Interno.
- 2. Fiducia nel Parlamento italiano:** Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Fiducia nel sistema giudiziario:** Punteggio medio di fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Fiducia nei partiti:** Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco:** Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 6. Donne e rappresentanza politica in Parlamento:** Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.  
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 7. Donne e rappresentanza politica a livello locale:** Percentuale di donne elette nei Consigli regionali sul totale degli eletti.  
Fonte: Singoli Consigli regionali.
- 8. Donne negli organi decisionali:** Percentuale di donne in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi considerati sono: Corte costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura; Autorità di garanzia e regolazione (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali); Consob; Ambasciatrici.  
Fonte: Varie.
- 9. Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa:** Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.  
Fonte: Consob.
- 10. Età media dei parlamentari italiani:** Età media dei parlamentari al Senato e alla Camera.  
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 11. Durata dei procedimenti civili:** Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore Civile - Area Sigid al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).  
Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
- 12. Affollamento degli istituti di pena:** Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.  
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria.

## Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Partecipazione elettorale (a)	Fiducia nel Parlamento italiano (b)	Fiducia nel sistema giudiziario (b)	Fiducia nei partiti (b)	Fiducia nelle Forze dell'or- dine e nei Vigili del fuoco	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (c)
	2019	2020 (*)	2020 (*)	2020 (*)	2020 (*)	2018
Piemonte	64,7	4,5	4,8	3,2	7,7	35,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	51,9	4,2	4,8	3,2	7,5	50,0
Liguria	58,5	4,8	5,0	3,5	7,9	25,0
Lombardia	64,1	4,3	4,6	3,2	7,7	29,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	59,9	4,3	4,9	3,5	7,7	44,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>62,8</i>	<i>4,3</i>	<i>5,0</i>	<i>3,9</i>	<i>7,5</i>	-
<i>Trento</i>	<i>57,3</i>	<i>4,3</i>	<i>4,8</i>	<i>3,2</i>	<i>7,9</i>	-
Veneto	63,7	4,2	4,7	3,2	7,6	33,8
Friuli-Venezia Giulia	57,0	4,2	4,6	2,9	7,7	35,0
Emilia-Romagna	67,3	4,6	4,8	3,4	7,7	35,8
Toscana	65,8	4,7	5,0	3,5	7,7	33,3
Umbria	67,7	4,7	4,8	3,4	7,6	37,5
Marche	62,1	4,4	4,6	3,3	7,3	37,5
Lazio	53,3	4,6	4,8	3,1	7,4	40,2
Abruzzo	52,6	4,7	4,8	3,3	7,7	23,8
Molise	53,3	4,8	4,7	3,3	7,4	40,0
Campania	47,6	4,8	5,0	3,6	7,0	36,8
Puglia	49,8	4,7	4,9	3,5	7,4	41,3
Basilicata	47,3	4,8	4,9	3,3	7,3	15,4
Calabria	44,0	4,8	5,2	3,6	7,5	41,9
Sicilia	37,5	4,3	4,9	3,1	7,4	43,8
Sardegna	36,3	4,3	4,9	3,0	7,4	28,0
Nord	63,7	4,4	4,7	3,3	7,7	33,0
Centro	59,3	4,6	4,8	3,3	7,5	37,5
Mezzogiorno	44,7	4,6	5,0	3,4	7,3	37,4
<b>Italia</b>	<b>56,1</b>	<b>4,5</b>	<b>4,8</b>	<b>3,3</b>	<b>7,5</b>	<b>35,4</b>

(a) Per 100 aventi diritto;

(b) Fiducia media su una scala 0-10 espressa da persone di 14 anni e più;

(c) Per 100 eletti;

(d) Percentuale di donne sul totale dei componenti;

(e) Esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita;

(f) Durata in giorni;

(g) Numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare;

(\*) Dati provvisori

## 6. Politica e istituzioni

Donne e rappresentanza politica a livello locale (c)	Donne negli organi decisionali (d)	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (d)	Età media dei Parlamentari italiani (e)	Durata dei procedimenti civili (f)	Affollamento degli istituti di pena (g)
2020	2020	2020	2018	2019	2020
15,7	-	-	47,8	195	106,6
11,4	-	-	42,0	136	97,2
19,4	-	-	47,3	244	120,7
24,7	-	-	48,6	257	123,8
25,7	-	-	48,2	171	77,9
25,7	-	-	....	200	111,4
25,7	-	-	....	148	70,7
35,3	-	-	47,9	328	119,6
14,3	-	-	51,0	193	128,8
32,0	-	-	49,0	300	104,9
35,0	-	-	47,7	375	103,4
38,1	-	-	46,3	483	97,0
29,0	-	-	45,6	326	100,1
31,4	-	-	49,5	423	111,2
16,1	-	-	46,5	341	100,1
28,6	-	-	46,6	422	129,5
15,7	-	-	47,7	567	105,8
13,7	-	-	44,5	627	130,3
4,8	-	-	47,9	760	99,5
9,7	-	-	45,3	755	90,2
21,4	-	-	44,8	567	88,9
13,3	-	-	49,9	492	77,0
23,2	-	-	48,4	257	114,4
32,9	-	-	48,2	404	106,2
15,8	-	-	46,2	583	98,5
<b>22,0</b>	<b>19,1</b>	<b>38,6</b>	<b>47,6</b>	<b>421</b>	<b>105,5</b>

